Anno 48.° - N. 81

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 22 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I nuovi ministri hanno prestato giuramento

e preso possesso dei rispettivi uffici

L'annuncio ufficiale

ROMA, 21. — La *Stefani* comunica:

Il nuovo ministero è stato così costituito:

ANTONIO SALANDRA deputato, presidenza e interno.
ANTONIO DI SAN GIULIANO senatore, esteri
FERDINANDO MARTINI deputato, colonie
LUIGI DARI deputato, giustizia
LUIGI RAVA deputato, finanze
GIULIO RUBINI deputato, tesoro
ENRICO MILLO, senatore, marina
EDOARDO CIUFFELLI deputato, lavori pubblici
GIANNETTO CAVASOLA senatore, agricoltura
VINCENZO RICCIO deputato, poste.

I nuovi ministri hanno prestato giuramento stamane alle ore 9 nelle mani di S. M. il Re.

Il giuramento al Quirinale

ROMA, 21. — Alle ore 9 i ministri Salandra, Di San Giuliano, Dari, Millo, Rubini, Daneo, Ciuffelli, Cavasola, Rava, Martini e Riccio si sono recati al Quirinale per la prestazione del giuramento.

I ministri vestivano la *redingote*.

Alla cerimonia del giuramento ha presenziato l'onorevole Giolitti, presidente del Consiglio uscente, il quale è giunto al Quirinale per ultimo. Il primo a prestare giuramento è stato l'on. Salandra, nuovo presidente del Consiglio. Hanno funzionato da testimoni l'on. Giolitti e il primo aiutante generale di campo del Re, generale Brusati.

Hanno quindi giurato tutti gli altri ministri. La cerimonia è terminata alle 9.40.

Poco avanti il mezzogiorno l'on. Salandra si è recato a Palazzo Braschi, dove, l'on. Giolitti, gli ha fatta personalmente la consegna del ministero dell'Interno.

La nomina del generale Porro

ROMA, 21. — Contrariamente a quanto si diceva stamane il generale Porro non aveva ancora accettato il portafoglio della guerra.

Alle 11 poi il Re ha ricevuto il generale Porro. Il colloquio è durato a lungo ed è evidente che da questo uscirà la risoluzione definitiva, risoluzione che potrà essere nota questa sera.

Il giuramento nelle mani del Re da parte di un Gabinetto non completo come numero, non deve meravigliare. E' avvenuto più volte che un presidente del Consiglio abbia presentato al Sovrano una lista non completa. Talvolta due portafogli mancavano di titolari. Naturalmente, la nomina ai portafogli vacanti avveniva dopo un giorno o al massimo dopo due. Così questa volta il generale Porro, se, come anche stamane si continua generalmente a credere, accetterà, potr recarsi a giurare nelle mani del Re domattina.

Il comm. Carlo Porro, nobile dei conti di Santa Maria della Bicocca, è nato il 3 ottobre 1854.

Entrato all'Accademia Militare, ne uscì col grado di sottotenente il 22 agosto 1875. Raggiunse il grado di tenente generale il 4 maggio 1911. Fu sottosegretario di stato alla Guerra nel secondo Ministero Sonnino, essendo ministro il barone Casana. Comandò poi la Scuola di Guerra e fu in seguito assunto al comando della divisione di Milano. Profondissimo nelle scienze militari e geografiche, il Porro fa parte della Commissione permanente di geodesia, è direttore dell'ufficio di monografia, e presiede la revisione toponomastica della carta d'Italia al centomila.

Infine è in comunicazione con tutti i principali istituti scentifici d'Europa.

I ministri per ragione di origine

ROMA, 21. — I nuovi ministri sono, per ragione di origine:

2 meridionali (Salandra e Riccio) — 1 siciliano (Di San Giuliano) — 3 piemontesi (Daneo, Spingardi, Cavasola) — 1 lombardo (Rubini) — 1 genovese (Millo) — 1 toscano (Martini) — 1 umbro (Ciuffelli) — 1 marchigiano (Dari) — 1 romagnolo (Rava).

Il Veneto è la sola regione esclusa dalla combinazione.

I nuovi ministri sono già stati ministri quasi tutti: sono nuovi il Riccio e il Dari, che furono però sottosegretari il primo con Sonnino, l'altro con Bertolini, ed il Cavasola, che fu prefetto di Napoli, ed ora esercitava l'avvocatura a Roma. Avvocati liberi professionisti eran del pari Riccio, a Roma, Daneo a Torino, Dari ad Ancona. Il nuovo Presidente del Consiglio, professore di diritto amministrativo all'Università romana, aveva pure nella capitale un fiorito studio d'avvocato. E' professore il Rava, consigliere di Stato il Ciuffelli, ingegnere e possidente il Rubini; già governatore dell'Eritrea il Martini, e sempre letterato di grande stile.

La circolare dell'on. Salandra

ROMA, 21. — Il presidente del consiglio e ministro dell'interno on. Salandra ha diretto ai prefetti e sottoprefetti del regno la seguente circolare:

«Chiamato dalla fiducia di Sua Maestà il Re assumo oggi l'ufficio di presidente del consiglio dei ministri e di ministro dell'interno. Confido nella sua opera assidua ed efficace pel pubblico bene e nella sua rigorosa ed equanime osservanza delle leggi.

Firmato: SALANDRA».

I telegrammi dell'on. Martini ai governatori delle colonie

ROMA, 21. — Il ministro delle colonie on. Martini ha inviato oggi i seguenti telegrammi:

Al generale Garroni governatore della Tripolitania

TRIPOLI

«Chiamato dalla Maestà del Re a reggere il ministero delle colonie confermo a Vostra Eccellenza la fiducia del governo e fo particolare assegnamento sulla sagace cooperazione di Vostra Eccellenza affinchè ove già si compierono dalle nostre truppe onorate imprese abbiano ora incremento le feconde opere della pace.

Martini».

Al generale Ameglo governatore della Cirenaica

BENGASI

«Chiamato dalla Maestà del Re a reggere il ministero delle colonie confermo a Vostra eccellenza la fiducia del governo nell'opera di lei avveduta e vigorosa e mando un saluto a coteste truppe fatte dal valore loro così degne di chi li comanda.

Martini».

Al comm. Salvago Raggi governatore dell'Eritrea:

«Chiamato dalla Maestà del Re a reggere il ministero delle colonie confermo a Vostra Eccellenza la fiducia del governo nell'esperimentata opera di Lei e mando a cotesta colonia memori saluti.

Martini».

Al senatore De Martino governatore della Somalia Mogadiscio:

«Nell'assumere il ministero delle colonie mi è grato confermare a Vostra Eccellenza la fiducia del governo del Re nella preziosa opera di Vostra Eccellenza così saggiamente intenta allo sviluppo di cotesta promettente colonia.

Martini».

La circolare dell'on. Rava

ROMA, 21. Il ministro delle finanze, on. Rava ha inviato la seguente circolare ai signori intendenti di finanza:

«Onorato da S. M. il Re assumo la direzione del ministero delle finanze. Al mirabile progresso dell'economia nazionale contribuì efficacemente l'opera intelligente e vigile dell'amministrazione finanziaria, sempre inspirata non a duri propositi fiscali, ma a patriottico sentimento della necessità dello stato.

Conoscendo il valore dei capi e la bontà dell'opera compiuta da tutti i funzionari confido nella loro collaborazione, specialmente ora che nuovi e gravi problemi si presentano nella vita della nazione e domandano soluzioni intese a conciliare l'esigenza dell'erario con l'equa tutela dei contribuenti. Iniziando il comune lavoro mando a tutti il mio saluto cordiale.

F.to: *Rava*».

La circolare dell'on. Daneo

ROMA, 21. — Il ministro dell'istruzione on. Daneo, prendendo possesso del suo ufficio ha inviato a tutti i capi di istituto e ai direttori degli uffici dipendenti del suo ministero la seguente circolare:

«Assumo oggi l'ufficio di ministro della P. I. al quale mi ha chiamato la fiducia di Sua Maestà il Re. Ai reggitori di università ed istituti, agli insegnanti, ai funzionari dipendenti di ogni grado, ai giovani studiosi delle scuole italiane invio un cordiale saluto. Abbiano tutti fiducia nel mio amore alla scuola. A mia volta io confido che nel sentimento del dovere essi attingano le energie necessarie per l'adempimento della opera comune di elevazione intellettuale e morale del popolo italiano.

Il ministro: *Daneo*».

Il dispaccio del Ministro dei lavori pubblici

ROMA, 21. — Il ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli ha diretto al personale dipendente dal suo ministero il telegramma seguente:

«Mi pregio partecipare che ho assunto l'ufficio di ministro dei lavori pubblici. Faccio completo assegnamento sulla volonterosa cooperazione dei funzionari ed agenti d'ogni grado per assicurare la retta amministrazione e lo sviluppo dei grandi servizi pubblici che ci sono affidati e che hanno tanta influenza sullo incremento della economia nazionale. Sono certo che tutti al par di me nell'adempimento dei comuni doveri avranno sempre in mira gli interessi ed il progresso del nostro paese.

Firmato: *Ciuffelli*».

La circolare del guardasigilli

ROMA, 21. — Il ministro di giustizia on. Dari, ha diramato la seguente circolare:

«Nell'atto di assumere la direzione di questo ministero che s'intitola dal suo fine supremo la giustizia, mi è grato porgere con affettuosa deferenza un saluto speciale all'ordine dei magistrati ed all'ordine degli avvocati, nobilmente congiunti da armonici doveri e diritti. Voglio assicurarli che io darò ogni cura per meritarmi, dopo la fiducia della Maestà del Re, la loro fiducia ambita, siccome unico vanto e miglior fortuna della modesta opera mia.

Il ministro guardasigilli: *Dari*».

I telegramma dell'on. Riccio ai postelegrafici

ROMA, 21. — Il ministro delle poste e telegrafi onorevole Riccio ha diramato la seguente circolare:

«Assumo oggi la direzione del ministero mando un saluto cordiale a tutta l'operosa famiglia postale, telefonica, telegrafica della quale il paese conosce ed apprezza la benemerenza. Ho piena fiducia che con l'abituale laboriosità ed intelligenza essa vorrà coadiuvarmi per il buon andamento del servizio.

Il ministro: *Vincenzo Riccio*».

Nei corridoi di Montecitorio

Una frase dell'on. Nitti

Nel Gabinetto vi sono tre ministri che hanno superato i 70 anni e ciò è oggetto di allegri commenti nei corridoi; e si attribuisce all'on. Nitti, a cui succede nel Dicastero dell'agricoltura l'on. Cavasola, che ha 74 anni, questa frase: «Non avrei mai creduto di dover essere l'antenato di Matusalemme!».

Al Gabinetto, come è noto, partecipano quattro senatori, caso non frequente. Ora si dice che questo è un Ministero a larga base... in Senato. Nella definizione non manca una punta ironica, essendo risaputo che il Gabinetto non ha una grande forza nella Camera. Malgrado questo però negli ambulatori è convinzione generale che l'on. Salandra avrà la maggioranza nel voto politico che affronterà subito, perchè il Centro, la Destra ed i giolittiani voteranno a favore e la sola Estrema sarà contro compatta.

Il malumore dei giolittiani

E' vero che tra i giolittiani il malumore è gravissimo, ma il volere del capo sarà rispettato, e coloro che non vorranno sottomettersi si allontaneranno dall'aula al momento di rispondere all'appello nominale.

Dell'anormalità della situazione par lamentare sono indice le frequenti riunioni fra i deputati delle diverse tendenze costituzionali.

La ricostituzione dei gruppi liberali

Quelli di sinistra che fecero parte dell'antica maggioranza si sono nuovamente adunati ed hanno costituito il gruppo liberale democratico.

Fra i deputati del Centro e di Destra è in via di formazione il gruppo liberale.

Circa una lista con un'ottantina circa di aderenti, e qualcuno dei promotori del movimento ha spiegato a grandi linee il programma, che sarebbe in fondo quello dell'antica Destra ma con in più un sustrato economico; dal gruppo sono esclusi i clericali e i nazionalisti.

Il giuramento dei volontari coloniali

TRIPOLI, 21. — Alla spiaggia di Busetta ha avuto luogo il giuramento dei volontari italiani giunti da circa tre mesi in Colonia. Alla cerimonia erano presenti tutte le rappresentanzez delle truppe metropolitane, la musica del presidio e le notabilità indigene. La truppa, che era agli ordini del colonnello Trotta, fu passata in rivista dal maggiore generale Del Mastro, ispettore delle truppe coloniali. Formato il quadrato, il generale Del Mastro con elevate parole ricordò le gloriose gesta dell'esercito metropolitano in Libia incitando i giovani soldati a giurare. L'importante, cerimonia si è svolta tra grande entusiasmo.

L'utilità del paragrafo 14

L'emissione d'un prestito

VIENNA, 21. — Essendo divenuto impossibile causa l'aggiornamento del Reichstag che il parlamento dia il voto sul progetto di legge per autorizzare il prestito dello Stato, si emetterà sulla base di una ordinanza imperiale un prestito di tesoreria 315 milioni, ammortizzabile mediante sorteggio a serie in quindici anni.

La commissione di controllo del debito pubblico composta di membri delle due camere dette con tre voti contro due il consenso alla controfirma dei buoni del tesoro da emettersi.

Gli ex-ministri e i magistrati davanti la commissione d'inchiesta

PARIGI, 21. — La commissione d'inchiesta sull'affare Rochette ha sospeso ieri la sua seduta dopo l'escussione di Monis e Caillaux che giustificarono il loro intervento per rinviare il processo Rochette con la ragione di Stato, in difesa del credito pubblico.

Il procuratore generale Fabre mantenne la sua versione.

Oggi fu sentito Bidault, presidente della corte d'appello. Bidault disse d'aver visto il procuratore generale Fabre, il quale gli disse di aver avuto un colloquio con Monis che gli avrebbe esposto la necessità di rinviare l'affare Rochette fino a che si fosse sedata l'eccitazione provocata dalle diverse emissioni. Bidault ravvisò in ciò una questione di opportunità e poichè il procuratore generale andava d'accordo coll'avvocato nel chiedere un rinvio, questo fu accordato. Questo colloquio si svolse però tranquillamente, senza che Fabre facesse in alcun modo appello ai sentimenti di Bidault. Bidault dichiarò inoltre che il rinvio della questione ne avrebbe favorito l'aggiornamento. Egli però non ritenne di commettere una scorrettezza.

La seduta fu quindi levata. Oggi la commissione continuerà i suoi lavori.

I commenti dei giornali di stasera alle risultanze della commissione d'inchiesta per l'affare Rochette sono contradditori, secondo il partito dei giornali.

Il *Radical* organo dei radicali coalizzati scrive: La commissione indirizzò a Monis e a Caillaux domande precise, sicchè in pochi minuti, tutto l'edifizio fabbricato da Fabre crollò».

Simile è pure il commento della radicale *Aurore*.

Per conto la moderata *Republique Française* scrive che le risposte di Fabre furono chiare e precise e che Fabre è il solo che disse la verità.

Secondo il nazionalista *Echo de Paris* le deposizioni di Monis e Caillaux provavano che le accuse dirette contro di essi erano basate, non solo, ma che il governo pur sapendo tutto, mentì alla Camera.

Il *Figaro* scrive che Caillaux fu costretto a confessare di essere intervenuto presso Monis e afferma che l'ex-min. delle finanze cercò di coinvolgere nella faccenda anche Briand. Senonchè tra Briand che arrestò il ladro e Caillaux che lo lasciò scappare la scelta non può essere dubbia. La colpa di Caillaux e del suo complice risultò chiara.

Il Senato francese approvò l'inchiesta con poteri giudiziari

PARIGI, 21. — Il Senato approva con 254 voti su 274 votanti l'articolo unico del porgetto accordante i poteri giudiziari alla commissione d'inchiesta sul processo Rochette.

In base a tale articolo sono punibili con ammenda da cento a mille franchi i testi reticenti o falsi e coloro che subornano i testi.

E' consentita inoltre, in base alla decisione della commissione, l'emissione di mandati di comparizione.

La seduta è tolta.

La signora Caillaux dal giudice istruttore

PARIGI, 21. — La signora Caillaux fu trasportata al palazzo di giustizia alle 11.45 in automobile pubblica, ove erano quattro agenti di polizia. Sul boulevard del palazzo l'automobile passò completamente inosservato. Dal boulevard la vettura entrò nel cortile. La signora Caillaux preceduta e seguita da agenti fu condotta per la scala detta di La Sourciere al gabinetto di Boucarde nei locali del nuovo palazzo. La signora era vestita di nero. Aveva un cappello e nascondeva il viso dietro il manicotto.

Il disastro nella Laguna di Venezia

Le vittime sono una ventina

La lista ufficiale del municipio

VENEZIA, 21. — Dalle risultanze delle ricerche fatte dal vice-ammiraglio Garelli, i passeggeri che si trovavano a bordo del vaporetto N. 7 erano 62.

Elenco ufficiale trasmesso dal sindaco, come presenti a bordo: 55 passeggeri; risultato questo delle ricerche fatte; cifra che però non è data come definitiva.

Se si considera infatti che in questo elenco non figurano due operai della ditta Tis, che si trovavano a bordo, e che non figura nè fra i salvati nè fra gli scomparsi, un caporale di finanza, del quale è pur stato rinvenuto il berretto, è ovvio ritenere che la cifra indicata invece dall'ammiraglio è quella che probabilmente si avvicina di più al vero.

Il sindaco comunica inoltre questa lista ufficiale dei salvati e dei morti:

«Dalle ricerche eseguite finora dal Municipio presso le navi che hanno cooperato al salvataggio delle vittime del disastro di ieri e presso gli ospedali e gli alberghi della città e del Lido è risultato che sarebbero certamente compresi fra i salvati i signori:

«Emilio Posch, Carles Woltz, Gustavo Neumann, Angelina Ambrosini, Paolo Dusso, dott. Fausto Orefice, Amelia Gasperon, Elisabetta Huriaz, Attilio Cereghin, Renon, raccolti dai marinai della nave *Goeben*, ed altre ventuna persone raccolte dalle R. Torpediniere e dal *Nicolò Tommaseo*.

«Fra queste ultime poterono essere finora identificati: Vittoria Bottarel, Irma Casonato, Eugenio Scarpa, Valentino Mander, Pietro Marinetti fu Luigi, Umberto Segantini di Eugenio, ing. Gino Gianese e signora Francesca Mozzetti Monterumici.

Furono ricoverati e si trovano in cura presso l'Ospedale civile: Vincenzo De Mari, Virginio Trevisan, Osvaldo Boccanegra, Giovanni Olivi, Adele Franco, Stella Franco, Erminia Cavalieri e Luigia Ambrosini in Toso.

«Risulterebbero invece periti nel disastro: dott. Pierre de Mertschinsky, Sofia Marchi, Angelo Samassa, Agostino De Marchi, e Jeannette Drake, tenente di vascello Bossi, Leone Franco, Fortunato Mingardi e Gennari Coen, oltre ad altre quattro persone delle quali non è stata ancora possibile l'identificazione.

La cifra dei periti, già ritrovati e degli scomparsi si ridurrebbe pertanto, a una ventina, il che, se diminuisce l'enorme impressione destata dalle prime notizie che dicevano i morti essere una cinquantina, non scema l'orrore della catastrofe e il lutto di Venezia.

Il pellegrinaggio agli ospedali

VENEZIA, 21. — Durante questa notte è continuato il mesto pellegrinaggio all'Ospedale di S. Anna ed all'Ospedale civile da parte delle famiglie dei parenti delle vittime. I cadaveri nella notte furono tutti trasportati all'Ospedale Civile, donde lunedì partirà il corteo funebre.

La giornata di ieri

I funerali del tenente Bossi

VENEZIA, 21. — Comincia, dopo le giornate luttuose, un po' di calma nella città.

Anche oggi il lutto domina profondo in città. Tutti gli edifici pubblici e privati espongono ancora bandiere abbrunate, e una gran parte dei negozi tengono le saracinesche abbassate con la scritta: «Lutto cittadino».

Le salme delle povere tredici vittime, distese sui cataletti nelle celle mortuarie, illuminate da ceri, sono state adornate di fiori dalla pietà dei parenti e degli amici.

Si stanno facendo i preparativi per i funerali, che riusciranno certamente imponenti. Domattina avranno luogo i funerali del tenente di vascello Bossi. Vi interverranno tutte le autorità civili e militari, saranno fatti a cura del comando in capo del dipartimento. Vi sarà pure un rappresentante del ministero della marina, e la rappresentanza della marina germanica.

Stamane uno stuolo di ufficiali di di marina visitarono la salma del camerata.

Oggi alle 3 pom., si radunò il consiglio comunale per commemorare le vittime.

La seduta del consiglio comunale

VENEZIA, 21. — Nel pomeriggio il consiglio comunale tenne l'annunciata seduta per commemorare le vittime della catastrofe.

Il sindaco commemorò, con commosse parole, tutti gli scomparsi rimosti vittime dell'orribile fatto. Comunicò le cifre risultanti dalle ricerche ftate dal Municipio e che danno 13 morti 39 salvati, rilevò gli atti di eroismo compiuto dagli equipaggi delle navi italiane e tedesche, dai vigili, da altre volonterose persone, mandò un reverente saluto alle vittime, spresse il più vivo cordoglio alle sventurate famiglie.

Parlarono poi l'assessore Carminati, il prof. Pesenti, il deputato Musatti.

Infine il consiglio approvò un ordine del giorno deliberante che i solenni onoranze si rendano lunedì nella chiesa di San Giovanni e Paolo alle vittime del disastro, a cui si darà sepoltura nel cimitero comunale ove sarà murata una lapide a ricordo.

La partecipazione della stampa estera

VIENNA, 21. — Il *Fremdenblatt* scrive:

Quanto è grande l'ammirazione dell'umanità per l'avita bellezza della città di Venezia tanto grande è il lutto e la partecipazione alla terribile sventura da cui la città fu colpita.

Qualunque catastrofe suscita sentimento di solidarietà da parte di tutti gli uomini, ma in Austria-Ungheria fu appresa con dolore particolarmente profondo la notizia della tremenda sciagura che commosse fortemente il vicino, l'amico e l'alleato. Noi inviamo col pensiero fiori sulle tombe dischiuse in segno del nostro cordoglio e della nostra amicizia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* rileva lo straordinario eroismo che alcuni dimostrarono con gli immani sforzi per il salvataggio ed ai quali si deve se molte persone poterono essere salvate.

AGRICOLTURA E AGRICOLTORI

Altre piante di marzo

Col mio precedente cenno sul *ravizzone* ho voluto iniziare una rassegna di tutte le piante utili, inutili e dannose al bestiame, che io ritengo sia della massima utilità per gli agricoltori, i quali dovrebbero innamorarsi, più che oggi non siamo innamorati, di quel vasto e serio problema zootecnico che è l'alimentazione del bestiame. Poichè lo scopo dell'agricoltura è quello di nutrire tutti gli esseri viventi; interessiamoci con amore all'alimentazione degli animali, dalla quale molto dipende lo sviluppo e la produzione degli stessi, e solo così facendo ci metteremo in condizione di poter produrre una maggiore quantità e una qualità migliore di carne, che è l'alimento necessario per dare agli uomini l'intelligenza e la forza e alle Nazioni la ricchezza e il dominio nel mondo.

Uno studio sull'alimentazione del bestiame non può avere base diversa da quella della descrizione di tutte le piante foraggere, e io una tale descrizione verrò facendo di mano in mano che da queste piante sbocciano i fiori, sia perchè in tal modo esse possono venire con maggior facilità riconosciute da chi mi segue, sia perchè, per quasi tutte le piante erbacee il principio della fioritura rappresenta l'epoca giusta per essere falciate, poichè in quest'epoca si ha da esse il massimo di sostanze nutritive greggie senza che ancora si manifesti una sensibile diminuzione nella loro digeribilità.

Le piante foraggere vengono classificate in *pabulari e non pabulari*; intendendosi per le prime quelle che vengono mangiate volentieri da tutti gli erbivori, e per le seconde quelle che per loro stesso istinto gli animali rifiutano o che sono ad essi nocive perchè velenose.

Così, in questo mese di marzo, troviamo in fiore: la *Pervinca e l'Elleboro* nei prati naturali di colle e di monte; e il *Ginestrino (o Trifoglio giallo) il Trifoglio selvatico, la Primavera, la Culmonaria officinalis, e l'Edera terrestre* nei prati naturali di pianura freschi ed umidetti.

La *Pervinca (o Vinca minor)* cosidetta da *vincere (avvinghiare)* per il suo stelo sarmentoso, dalle foglie verdi scure lucenti, e dai fiori azzurri, che cresce nei prati asciutti di collina; è *rifiutata* per il suo sapore amaro, acre, che da taluni è considerato velenoso. Lo stesso va detto per la *vinca major* dai fiori violetti; e in tutto simile alla precedente.

Del genere *Elleboro* (**Helleborus**) che appartiene alla famiglia delle ranuncolacee esistono in Italia tre specie principali: L'*Elleboro fetido* che vegeta nei siti sassosi e sterili, e spande un odore nauseante; il *verde*, frequente fra l'erba dei boschi di montagna e di collina, e fra le roccie, così chiamato per i suoi grandi fiori di color verde giallastro; e il *nero*, che è una bella pianta vegetante nei boschi ombrosi di montagna, ma che si trova talora anche in mezzo alle leguminose e alle piante dei pascoli, e che per il bell'aspetto dei suoi fiori bianchi o rosei e odorosi (detti *rose di natale*) coltivasi anche in qualche giardino. Quest'Ellebori sono tutti velenosi, e gli animali che pascolano sulle alpi, mangiandone soffrono infiammazione gastrica, dolori fortissimi di ventre e diarree sanguigne talora con esito letale; effetti eguali si producono anche se gli ellebori vengono mangiati in mezzo al fieno. Ingeriti in quantità non venefica, pur non provocando questi disordini, fanno tuttavia acquistare al latte delle vacche un sapore amaro ed una azione rilassante o purgativa.

Il bestiame però, in genere, fortunatamente rifiuta tutte queste specie di ellebori, non cibandosene proprio se non spintovi dalla fame, o perchè essi si trovino frammisti ad altri graditi alimenti.

Le piccole *radici* di elleboro vengono usate in talune regioni dove questa pianta cresce abbondante (per esempio in Piemonte e in Lombardia) per una speciale operazione empirica (detta *reggiatura*) consistente nel forare la pelle della *pagliolaia* (parte inferiore del collo vicino al petto) dei bovini, e cacciare attraverso il foro sotto la pelle un pezzetto di radice. Per la azione irritante di essa la parte si gonfia enormemente in breve tempo; e nella mente di chi la pratica, questo gonfiore avrebbe azione risolvente e derivativa come un forte vescicante preparato dal farmacista.

Fortunatamente qui questa pretesa aziono benefica dell'Elleboro è poco conosciuta, ed è bene che sia così per la tranquillità e anche per la salute dei nostri bovini.

Nei prati naturali del piano, e specialmente in quelli umidi, fioriscono in questo mese:

Il *Trifoglio giallo*, o *Ginestrino*, detto anche *Lotus Corniculatus* (da *Lotos*, che vuol dire dolce, perchè i suoi fiori giallo dorati, spesso sanguigni, e che divengono verdi nel fieno essicato sono ricchi di miele, e perciò assai ricercati dalle api); è una pianta *foraggera di primo ordine* perchè insensibile alle cattive condizioni atmosferiche ed è inoltre molto gustosa e nutritiva.

Cresce spontanea dappertutto; anzi, coltivata, non dà un prodotto molto abbondante; mescolata con altre piante foraggere è mangiata con piacere da tutti gli animali; e giustamente il D'Ancona raccomanda che se ne diffonda la cultura perchè favorisce la produzione del latte e comunica al burro un bel colore giallo. Gli animali la gradiscono più ancora allo stato di fieno che non allo stato fresco, quando è stata coltivata con un miscuglio di altre leguminose e graminacee; dopo il taglio, essa fornisce ancora un ottimo pascolo. Fiorisce in marzo ed anche in agosto.

Il *Trifoglio selvatico* o *Medicago Lupulina*, o *Trifoglio cavallino* è una pianta per lo più coltivata per pascoli insieme ad altre graminacee nei prati calcari e nei terreni argillo marnosi; non vegeta nei terreni paludosi, ma cresce bene in quelli irrigati. E' una pianta comunissima, buona come foraggio e molto nutritiva, raccomandabile specialmente per le poche pretese che essa ha riguardo al terreno; ma dev'essere sempre associata ad altre piante perchè da sola non produce abbastanza.

Favorisce notevolmente la secrezione lattea e la qualità del burro; fornisce un fieno di una particolare finezza; viene mangiata molto avidamente dagli animali sia allo stato verde che in forma di fieno; e non offre gli inconvenienti dell'erba medica, eccettuato il meteorismo, che è un difetto comune a tutte le leguminose.

La *Primavera* o *primula veris* (cosidetta per la precoce sua fioritura) è una pianta che cresce nei prati umidi e i cui fiori gialli escono in marzo e aprile; *non piace* molto al bestiame, e *ha scarso valore nutritivo*.

La *Pulmonaria officinalis*, così chiamata per le macchie delle sue foglie, ricordanti le vescicole polmonari, ha fiori rossi o cerulei in grappoli; cresce nei prati irrigati; e fiorisce in marzo e giugno. E' una *cattiva erba* perchè le foglie sono pungenti quando vengono essicate; solo le pecore e le capre la mangiano.

E' infine l'*Edera terrestre* o *Nepeta Glechoma* (da *Nepa* che significa scorpione, per la facoltà attribuitale di guarirne il morso) è comunissima nei prati umidi e ha fiori cerulei o violetti che escono in marzo e aprile. E' un'*erba cattiva* e rifiutata per il sapore amaro, lievemente acre, sebbene esali un odore aromatico piuttosto grato e può divenire anche velenosa quando si copre di una escrescenza prodotta dalla puntura di un insetto.

Dott. *Fausto Aldrighetti*

Il ricorso di un impiegato del municipio di Ragogna

Innanzi la Giunta provinciale amministrativa, riunita ieri in sede di contenzioso, venne discusso il ricorso presentato da Beltrame Carlo di Ferdinando di Ragogna contro la deliberazione 21 settembre 1913 di quel Consiglio comunale relativa al suo licenziamento dal posto di scrivano municipale.

Relatore della causa era l'avvocato cav. Pietro Linussa.

Il ricorrente si trovava presente ed era assistito dall'avvocato Brosadola Giuseppe, ed era pure presente il sindaco di Ragogna, ing. Alessandro Locatelli, rappresentato dall'avvocato Giovanni Levi.

La discussione delle parti fu lunga.

L'avvocato Brosadola ha trovato che il licenziamento del Beltrame fu illegale, perchè nessuna grave mancanza si può addebitare al Beltrame, e che in ogni caso si sarebbe potuto prendere qualche altro provvedimento, non mai procedere al licenziamento del Beltrame.

Chiede che la Giunta non approvi la deliberazione consigliare, oppure prima di prendere una decisione venga ordinato un supplemento d'istruttoria.

L'avvocato Levi che rappresentava la Parte Civile sostiene che la deliberazione del Consiglio Comunale risultava pienamente giustificata perchè il Beltrame aveva commesso delle gravi mancanze, ed essendo egli stato assunto in via provvisoria il Municipio di Ragogna aveva diritto di licenziarlo.

La decisione della Giunta Provinciale Amministrativa sarà preso fra un mese.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL21 MARZO)

BARI	59	58	61	84	33
FIRENZE	23	16	59	6	24
MILANO	12	11	9	19	25
NAPOLI	67	4	11	73	46
PALERMO	35	66	17	72	78
ROMA	86	40	47	62	17
TORINO	84	66	10	36	27
VENEZIA	11	90	29	62	47

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per lunedì è 100.36 per la settimana 100.35.

Cronaca Provinciale

Da CORNO DI ROSAZZO
Per una scuola

Ci scrivono 21 (n):

Sotto questo titolo la «Patria del Friuli» del 19 corrente pubblicava una lunga colonna in prima pagina, datata da qui a firma del prof. G. Pietra.

A noi, che abbiamo sempre approvato «tota corde» il progetto dell'on. passata Giunta Perusini riguardante la soluzione del problema scolastico per le due frazioni di Visinale e di S. Andrat, di questo Capoluogo, e che abbiamo severamente stigmatizzato la mossa inconsulta di quei pochi frazionisti di Visinale, in massima parte non interessati nella questione, i quali con un ricorso intempestivo cercarono di frustrare la lunga opera saggia e lodevole dell'ex sindaco cav. Perusini e di altre autorevoli persone, intesa alla più pratica e sollecita soluzione del problema suddetto con indiscutibile vantaggio economico e morale del Comune; a noi incombe ora il dovere di tornare sull'argomento, per illuminare maggiormente il pubblico, affinchè non si lasci trarre in inganno.

Passando sopra al vivace attacco personale, che la corrispondenza alla «Patria del Friuli», da cui prendiamo le mosse, mal cela e che ci lascia indifferenti, esporremo brevemente il progetto con cui la passata Giunta Perusini si proponeva di risolvere l'importante problema della scuola per le due frazioni del comune di Visinale e di S. Andrat, la quale ultima, per il suo numero di abitanti (circa 500) e per il considerevole numero di fanciulli soggetti all'obbligo scolastico (oltre 60) ha diritto, per legge e reclama da tempo una scuola propria.

Il Comune, poponeva due anni or sono la Giunta Perusini, costruirebbe un edificio scolastico con due aule e due alloggi per gli insegnanti in *prossimità* (si noti bene) dell'attuale scuola di Visinale, così da poter servire tanto per questa, quanto per la frazione di S. Andrat e in dette aule dovrebbe venire impartita, oltre all'insegnamento cui per legge il Comune deve provvedere, uno *speciale insegnamento superiore*.

A questo maggior onere, imposto dalla nostra *dignità nazionale* dovrebbe contribuire il Governo, versando al Comune l'importo derivante dalla maggiore spesa per la costruzione di due aule anzi che di una e col mantenere lo stipendio ad una delle insegnanti.

In complesso poi il Governo ritrarrebbe il ricavato della vendita dell'attuale edificio scolastico, così divenuto inutile agli scopi, cui ora è destinato.

Tale per l'appunto era la proposta, sui cui vantaggi economici e morali pel Comune non mette conto di dilungarsi in varie dimostrazioni, tanto essi sono evidenti.

Niente quindi Case di Ricovero e *meno ancora Lazzaretti, egregio* professore, per quanto non ci spaventerebbe punto l'idea di trasformare l'attuale scuola di Visinale, dopo l'attuazione del progetto su esposto, in Casa di Ricovero, perchè ci innalzerebbe non poco agli occhi die quei tali signoroni che, Ella descrive fermi in «auto» al confine: essi avrebbero la prova più certa che a Corno di Rosazzo, come in tutti i paesi civili, anche ai vecchi inabili e miserabili si pensa con affetto e con rispetto, nè si abbandonano alla mendicità che avvilisce e disonora!

Ma per l'egregio prof. Pietra son dessi degli «straccioni» da lasciar morire di freddo, e forse anche di fame, in quella catapecchia lurida e sconnessa che ora li alberga e che, buon per noi, è nascosta affatto agli occhi dei forestieri; perciò su questo punto non sarà facile che c'intendiamo.

Ma dove ci intenderemo senza soverchia fatica sarà sulla tanto ormai sfruttata (per l'occasione) dignità nazionale, per la quale l'egregio professore, e con esso i pochi firmatari del famoso ricorso di cui sopra, vorrebbero mantenuta la scuola di Visinale.

Proprio per quella tale dignità, che essi, senza accorgersene forse, rimpiccioliscono, la passata Giunta Perusini, che di essa ha senza dubbio un concetto superiore, concretò come sopra è detto la sua proposta, illustrandola ampiamente con argomenti che provano appieno l'indubbia capacità amministrativa dell'uomo che ne era a capo, non meno che il suo alto e sincero patriottismo.

E per convincersene basta leggere qualche brano della relazione ch accompagnò a suo tempo la proposta al Ministero competente.

Premesso che la scuola di Visinale fu istituita per evitare che i fanciulli di quella frazione frequentassero la scuola d'oltre confine, così testualmente prosegue la relazione:

«Ma il rimedio non potè essere efficace a pieno, perchè, se i nostri bambini possono ora ricevere in questa scuola (di Visinale) i primi elementi dell'istruzione, sono poi costretti a passare il confine, quando essi vogliano provvedere a completarla, il che possono agevolmente ottenere frequentando i «corsi superiori» delle scuole comunali di Brazzano, dove, per l'ordinamento delle scuole primarie in Austria, si giunge fino alla sesta classe Ed è così che la nostra dignità nazionale trova ancora offesa, mentre d'altro canto sarebbe incivile che, per evitarla, si vietasse ai fanciulli di procurarsi una istruzione superiore a quella che noi offriamo loro.

E' dunque necessario, doveroso ed urgente porre la scuola di Visinale in grado d'impartire agli alunni un'*istruzione primaria più completa dell'attuale*, che giunge fino alla terza classe soltanto. Ma a *tal uopo è insufficiente ed inadatto l'attuale edificio scolastico di Visinale*, che in verità, male attesta, a chi passò in questo punto il nostro confine politico, delle cure che lo Stato Italiano pone per l'educazione dei suoi figli. Converrebbe dunque procedere ad una radicale riforma... ecc.»

Che gliene pare egregio Professore Pietra?

E vorrà ancora battezzare *pericolosi* uomini siffatti che se pur si agitano, come egli scrive, non hanno di mira che il bene e il progresso del paese, l'educazione e il miglioramento del popolo?

Da S. PIETRO al Natisone
All'Associazione Zootecnica

Nei locali municipali di San Pietro al Natisone il giorno di domenica 22 corrente alle ore 14 si raduna la nostra Associazione zootecnica per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Resoconto morale e finanziario della seconda importazione di torelli, relatore G. Specogna.
3. Necessità di rendere annuali le importazioni miglioratrici, relatore dottor Pergola.
4. Approvazione dello schema preparatorio relativo a otto esposizioni bovine di animali giovani da tenersi nel prossimo autunno, relatore dottor Felettig.
5. Approvazione dello Statuto per la fondazione al primo luglio di una mutua società di assicurazione bovina tra tutti i paesi del piano distrettuale, relatore dottor Pergola.
6. Sostituzione dei consiglieri mai intervenuti, relatore G. Sirch.

Un appello ai sindaci

Il Presidente dell'Associazione zootecnica ha diretto ai sindaci della vallata il seguente appello:

Ill.mo signor Sindaco,

Alla S. V. Ill.ma è nota l'opera di questa Associazione. che in un periodo relativamente breve di vita è riuscita ad effettuare l'importazione di 19 torelli miglioratori, e che testè si prepara oltre che a nuove importazioni, ad indire 3 esposizioni bovine di animali giovani nonchè a fondare una mutua società di assicurazione del bestiame a carattere collettivo tra i vari paesi del piano.

E certamente è pure noto alla S. V. Ill.ma l'interessamento di questa Associazione per altre non meno importanti questioni, quale l'istituzione di una Cattedra ambulante di agricoltura a San Pietro, la creazione ormai deliberata di una stazione di monta asinina a Cividale, la protesta felicemente raggiunta per una riduzione equa dell'esosa tassa di revisione speciale dei tori ecc. ecc.

Tutto codesto, il quale mira alla redenzione agricola delle nostre vallate, è certamente degno dell'appoggio dei Comuni del distretto; i quali, mi duole dirlo, non hanno finora per noi quant'è certamente nella loro possibilità di fare.

Però a mezzo della S. V. Ill.ma mi permetto di rivolgere un nuovo appello a codesto spettabile Comune, perchè esso voglia contribuire finanziariamente a rendere meno difficile e più intensa l'opera di questa Associazione che dalla solidarietà finanziaria e morale dei Comuni non può per ovvie ragioni prescindere.

Con perfetta osservanza della S. V. Ill.ma devotissimo.

Il presidente f.to *Giuseppe Sirch*

Da PALAZZOLO dello Stella
Funebri solenni

Ci scrivono 21 (n):

Prima delle ore 8 antimeridiane il piazzale interno della stazione è zeppo di gente in attesa dell'accelerato portante il caro feretro della buona Maria Bertoli.

Cominciano ad arrivare corone portata da giovanette bianco vestite, e la folla recante torcie aumenta. Dal ponte del fiume si ode un fischio, il treno s'avanza.

Smonta il signor Ezzelino Zuliani che accompagnò la salma da Verona.

Si apre il carro ed eccone la bianca bara coperta di corone. Sotto la direzione del signor Pertoldi Aurelio si forma il mesto corteo.

Corone dei coetanei e dietro gli scolari guidati dal signor maestro. — Le coetane, poscia le scolare scortate delle signorine insegnanti. — Le amiche — Una splendida e colossale corona delle compagne di classe di Verona — Due superbe in fiori freschi delle alunne delle Scuole Normali di Verona — quella dell'addolorata zia Maria — Umberto e Angelina Picotti — Babbo e mamma all'adorata figlia Maria.

Segue la banda di Muzzana diretta dall'esimio maestro Tandelli. — Poscia il clero salmodiante.

Ecco la bara con sopra la palma delle cugine Italia di Trieste e professoressa Teresina portata a spalle da otto giovanette scortate da quattro ragazzi.

Indi i parenti con una vera fiumana di popolo portante torcie e molti amici di Rivarotta. Notasi molti dei paesi limitrofi.

Il corteo si muove, la banda intuona una marcia funebre.

La commozione è generale; moltissimi piangono.

Si fa il giro del paese e si arriva al Camposanto.

Dopo le esequie religiose in chiesa la bara sta per calare nella fossa, ma prima la giovanetta Picotti Maria manda con voce commossa ma sicura l'ultimo saluto alla compagna.

Il medico condotto Mericoff ricorda con nobili parole la cara estinta.

A nome della famiglia il signor Ezzelino Zuliani ringrazia.

Di nuovo ai desolati genitori, alla zia Maria seconda sua madre, alle afflitte cugine, si congiunt tutti le più sentite condoglianze.

Da CODROIPO
Continua la beneficenza

✱ Pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte di Guido Cigaina:

Chiesa Valentino lire 1 — Cengarle Eugenio lire 1 — Someda dottor Pietro lire 5 — Polano Antonio lire 1

Da CIVIDALE
Il mercato - Locanda sanitaria - Primavera scapigliata - Assemblea del Teatro - Teatro

Ci scrivono 21 (n):

Causa il tempaccio, il mercato fu nullo, e la merce introdotta subì rialzi notevoli nei prezzi. Così il burro salì a L. 2.60 al chilo — e le uova a lire 7.50 al cento, e così in proporzione gli altri articoli.

Il mercato delle legna fallì completamente.

✱ Domani alle ore 12 si inaugurerà la «Locanda Sanitaria» per la cura preventiva dietetica primaverile.

✱ Ieri siamo entrati nel periodo primaverile, ed invece di primule e di violette abbiamo la pioggia, la temperatura incostante, e quaranta centimetri di neve a... Masarolis.

Primavera Scapigliata!?

✱ Domani, domenica, alle ore 10, nella sala del Teatro, avrà luogo la assemblea annuale dei soci, per la approvazione del rendiconto 1913 — per l'approvazione del bilancio 1914 — e per la nomina della presidenza e dei revisori dei conti per il triennio 1914-1916.

✱ Anche ieri sera alla seconda rappresentazione della brava compagnia Colaci, il pubblico fu scarso.

Gli interpreti di «Sansone» ebbero fortissime manifestazioni di simpatia.

Questa sera «Romanticismo» e domani «Kine».

Speriamo di vedere il teatro affollatissimo, altrimenti colla astinenza l'impresario avrà ragione di curarsi del cinematografo del quale è già preannunciato il capolavoro «Ma l'amor mio non muore».

Da MOGGIO
Al corrispondente del "Corriere del Friuli,,

Ci scrivono 21 (n):

Proprio nel giorno di San Giuseppe il corrispondente del «Corriere del Friuli» volle partorire quel capolavoro di spirito, e perchè il popolo ne ammirasse la genialità, volle disturbarsi pur anco a far pervenire a povero «Pra Domeni» un fascio di «Corrieri» perchè ne curasse la distribuzione...

E quello da buon uomo qual'è, con bonario sorriso di com...piacenza, mandò il fascio... all'Assistente.

Ma che diavolo ti da noia la nostra Società Operaia Ma se non t'è simpatico il nostro presidente, che c'entriamo noi come soci, come società?

Lasciaci stare per amor del Cielo, e un'altra volta tralascia di curiosare... all'ingresso della sala di riunione dei soci, perchè... Seneca morale (così lo chiama Dante) potrebbe dirti, non che la proprietà è un furto, come tu, con poco rispetto gli fai dire, ma chen on si addice a persona per bene ed educata come te, origliare alle porte dei luoghi ove trattansi interessi... che son tutt'altro che tuoi.

E stavolta Dante ti direbbe, proprio Dante:

«Chè voler ciò udire è bassa voglia»

Per ora va, e per questa volta ti concediam perdono, purchè per l'avvenire tu ci prometta di essere più prudente, e in nome di Dio.. un po' più spiritoso. *Un socio per tutti*

Da PORDENONE
Il nuovo Consiglio della filarmonica - Le marionette

Ci scrivono 21 (n):

Ieri sera il nuovo Consiglio della Società filarmonica ha eletto nel proprio seno le cariche sociali. A presidente risultò il signor rag. Enrico Cosarini, a vice presidente il signor Luigi Baschiera ed a cassiere il sig. Angelo Tomadini.

Speriamo che il nuovo Consiglio si metta all'opera con serietà di propositi e seppellisca una buona volta l'era delle varie questioni e delle beghe personali.

✱ Al Salone Coiazzi il marionettista Fausto Braga inizia una serie di rappresentazioni con i suoi fantocci.

Il Braga è un bravissimo artista del genere e merita di venire onorato (come dicono le marionette) dalla presenza di un numeroso pubblico grande e piccino.

Da GEMONA
L'inizio della primavera - Il morto di Peonis - Al teatro del Ricreatorio maschile

Ci scrivono 21 (n):

Monna Primavera oggi fece ritorno a noi con bruttissima cera e con accompagnamento di lampi, tuoni acquazzoni torrenziali misti a fitta gragnuola.

Dopo una notte burrascosa, oggi una giornata d'inferno. E sembra che non la smetta ancora quel caro signor Giove Pluvio. — Speriamo che presto messer Febo abbia ragione di lui.

✱ Riguardo a quel Di Santolo Giuseppe fu Giuseppe che venne ieri trovato morto fra Trasaghis e Peonis, ancora non fu stabilito se trattasi di disgrazia o d'altro. Sul luogo furono il nostro regio Pretore avvocato Minesso, il vice cancelliere di Caporiacco, il maresciallo dei carabinieri e il dottor Milani.

✱ Stassera e domani sera il signor Morgante, nostro concittadino e prestidigitatore, darà due pubblici spettacoli di illusionismo e di prestidigitazione nel teatrino degli stimatini.

Da PAULARO
Escursione di truppe

Ci scrivono 21 (n):

Ieri giunse ospite gradita tra noi per la forcella Durone, proveniente da Paluzza, la terza compagnia del primo reggimento fanteria, comandata dal capitano Coop e composta di altri cinque ufficiali le salmerie e 130 uomini di truppa.

La compagnia giunse in ottime condizioni tanto fisiche che morali nonostante che la neve molto alta e la tormenta abbiano contrastata la lunga marcia.

Stamane alle ore 5 la compagnia con un tempo veramente da lupi è ripartita: passerà per Lovea, Illegio e prenderà la ferrovia per andare alla sede di Sacile.

Da TOLMEZZO
Le escursioni d'un riparto del primo fanteria - Danneggiamento

Ci scrivono 21 (n):

Stamane proveniente da Paularo è giunta in Tolmezzo la compagnia di 120 militari, due mitragliatrici e diversi muli del 1.o reggimento fanteria di stanza a Sacile ed al riparto erano aggregati diversi soldati alpini conducenti, comandato da un signor capitano e diversi subalterni.

Malgrado la dirotta pioggia sotto la quale venne effettuata questa lunga e faticosa marcia da rendere ufficiali, truppa e quadrupedi grondanti d'acqua, il riparto stesso percorse le vie di questo Capoluogo colla rispettiva fanfara in testa che suotnava allegre marcie.

Veramente le escursioni ed esercitazioni eseguite da questa compagnia nelle valli del But. Pontaiba, Chiarsò ed altre non furono fortunate perchè quasi sempre accompagnate da un tempo pessimo.

✱ Alcune mattine addietro ignoti vandalici penetrati nel campo aperto del signor Malagnini sindaco di Amaro tagliarono e lasciarono sul terreno parecchi tralci di vite cagionandogli un danno di lire 8.

I Carabinieri di Tolmezzo indagano per scoprire gli autori del danneggiamento.

Da TORREANO di Cividale
Per la nomina del segretario

Ci scrivono 21 (n):

Ieri si tenne consiglio per la nomina del segretario.

Fra i ventun concorrenti era stata proposta una terna e prima era designato un ottimo giovane di Cividale, al quale balenavano speranze. Sembra però si sia verificato ancora una volta il caso che «i canonici erano contenti, ma il Capitolo si mostrò contrario».

Infatti dopo una lunga discussione si passò alla votazione ed i due preferiti ottennero nove voti ciascuno, essendo diciotto i votanti.

Invece di ripetere la votazione, il Sindaco propone di soprassedere, e montato in vettura ritornò a Cividale.

Legalmente o no così venne proceduto.

Speriamo la si finisca presto e che il Comune abbia un bravo segretario.

Vedi in IV pagina
Una riforma dei tributi locali?

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta per il giorno di *martedì* 31 *corrente* alle ore 10 ant., per trattare il seguente ordine del giorno:

SEDUTA PUBBLICA

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Approvazione dei residui attivi e passivi dell'anno 1913
3. Rattifica di spesa per la temporanea assunzione di uno scrivano straordinario.
4. Contributo all'Ufficio pubblico di collocamento in Udine e nomina del rappresentante della Camera nel Consiglio dell'Ufficio suddetto
5. Proposte per la rinnovazione dei trattati di commercio
6 Modificazione al regolamento dei Periti commerciali
7. Voto perchè venga elevato il limite massimo di peso dei pacchi postali
8. Interpellanza del consigliere Agnoli sull'azione che la Presidenza intende svolgere perchè venga revocato l'accentramento dei Sotto Ispettori forestali a Udine e ciò in rapporto alla precedente azione della Camera.

SEDUTA SEGRETA

9. Nomina dell'Assistente dell'Ufficio di Stagionatura ed Assaggio delle sete.

Ancora dei sottoispettorati forestali

Circa il trasferimento dei Sotto Ispettori forestali, rileviamo che la Camer di Commercio, nella seduta indetta per il 31 corrente, si occuperà ancora della questione poichè il consigliere Agnoli ha presentato in proposito una interpellanza e precisamente «sull'azione che la Presidenza intende svolgere «perchè venga revocato l'accentramento dei sotto Ispettori forestali «a Udine, e ciò in rapporto alla precedente azione della Camera».

Per spiegare il senso dell'interpellanza, dobbiamo notare che nel luglio passato ed anche attualmente l'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio riuscì ad ottenere che il lamentato provvedimento venisse *sospeso;* ma poichè non è escluso che questo possa nuovamente essere adottato, ad onta delle legittime proteste di tutta la zona alpina, così appare conveniente che quella azione la quale ha già ottenuto così soddisfacenti risultati venga proseguita perchè la questione sia definitivamente risolta.

Per il concorso ippico
La sottoscrizione delle signore udinesi

Diamo oggi la quarta lista delle signore che hanno sottoscritto per i doni ai vincitori del Concorso Ippico:

Carolina di Trento-Cavalli Capello — Dorina Canciani-Celotti — Ines Celotti-Canciani — Adele Petz-Comessatti — Emma Ines Marcotti-Rubini — Olga Renier-Rossi — Marianna Pontoni-Michelesio — Ines Pontoni — Margherita Berghinz-Berlinghieri — Maria-Pia di Colloredo-Mels — Anna Lovaria-Tomadini — Angelina Lovaria — Emilia Muratti-Girardelli — Elda Morpurgo — Elena Morpurgo — Maddalena Micoli Toscano-Marcolini — Angela di Colloredo-Mels-Vintani.

Collegio dei Ragionieri

Ieri sera si è riunito il Consiglio del Collegio dei ragionieri per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza. Elezione del Presidente, del Tesoriere e del Segretario.

Alla carica di presidente venne eletto il chiarissimo prof. Cottarelli; a quella di Tesoriere venne chiamato il cav. rag. Ragazzoni e a quella di Segretario il rag. Mulinaris.

Questo ultimo sostituisce il rag. Mario Agnoli, che rinunciò spontaneamente alla carica, malgrado le insistenze dei colleghi, a causa delle molteplici preoccupazioni professionali.

Allo stesso rag. Agnoli venne da ultimo affidato l'incarico di riordinare la Biblioteca del Collegio.

La risposta del sindaco di Venezia

Al telegramma spedito dal nostro Sindaco a quello di Venezia in seguito all'immane disastro è pervenuta la seguente risposta:

Venezia 21 marzo

«Nella sventura che ha colpito Venezia è di grande conforto la cordiale manifestazione di cordoglio della quale V. S. si rese gradito interprete.

Grimani, sindaco».

I veneziani residenti a Udine per l'immane sciagura di Venezia

In seguito ad iniziativa del signor Marco Sartori e di altri veneziani, residenti nella nostra città, la colonia veneziana di Udine sarà rappresentata ai solenni funerali delle vittime dal signor Francesco Puppin, proprietario del grande Albergo d'Italia che parte per Venezia stamane alle ore 11.25.

Gli stessi manderanno pure il loro obolo per le famiglie disagiate dei superstiti.

I cittadini di Venezia, qui residenti, possono fare le loro offerte anche stamane fino alle 11 nel negozio del signor Marco Sartori, in via dello Posta.

La festina al Nazionale
per l'inaugurazione del Skating Club

Esito migliore non poteva attendersi la presidenza per la festa di ieri a sera, la sala centrale dell'Albergo Nazionale, bellamente addobbata per la circostanza con gusto d'arte in una serra fiorita ospitava un pubblico numeroso di soci ed invitati.

Verso le 10 signor Pischiutta tra gli applausi degli intervenuti sale verso un palcoscenico eretto in fondo alla sala, e con un discorso di circostanza, detto con enfasi saluta gli intervenuti, spiega perchè e come venne costituita la nuova società sportiva e chiuse tra gli applausci scroscianti augurando alla nuova società lunga vita.

Dopo un discorso del presidente, il signor Tinti, declamò molto bene un discorso in versi, bellamente prendendo in giro e presidente, e presidentesse, consiglieri e semplici soci, tra le risa cordiali dei burlati e di tutti i presenti.

E veniamo quindi al «clou» della serata.

Il signor Puppin cantò con bella voce e vero sentimento artistico una graziosa romanza: «Senza l'amore», quindi, con la prestezza di un Fregoli, ritornò sul palcoscenico in una «mise» che qualunque buon soldato gli avrebbe invidiato e cantò benissimo la canzona napoletana: «U surdato»; ed infine e per finire cantò truccato per bene le sempre belle «Strofette amare».

Non occorre dire che gli applausi scrosciarono ad ogni numero ed il signor Puppin dovette bissare le strofette ultime.

Indi ebbe principio un festino di danza con l'orchestra Marcotti.

Banda militare

Programma musicale che la banda del II.o reggimento fanteria svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele oggi dalle ore 16.30 alle ore 18:

1. Marcia — Eva — Lehar.
2. Fantasia — Falstaff — Verdi.
3. Scene veneziane — Maminelli.
4. Finale 2.o — Lucia — Donizeztti.
5. Valzer — Eva — Lehar.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domenica 22 corrente: tempo permettendo:

Prima gita primaverile col seguente itinerario: — Udine — Torreano, colla tramvia — Torreano — Brazzacco; marcia ginnastica.

Visita al parco annesso al castello dei conti di Brazzà — Giuochi e merenda nel parco stesso — Partenza alle ore 11.30 ritorno in città alle ore 19.30.

Concerto domenicale all'Associazione Commer.

Oggi, dalle ore 15 alle 17, nelle sale dell'Associazione Commercianti, si terrà un Concerto istrumentale, al quale sono invitati i soci colle loro famiglie.

Alla Rotonda

oggi, in occasione della mezza quaresima, vi sarà festa da ballo, con illuminazione alla veneziana. — Ad ogni signorina verrà offerto un mazzolino di fiori.

La riuscitissima veglia di mezza quaresima al circolo famigliare

Una delle più belle ed animate feste quella di ieri a sera, come brio e come numero d'intervenuti, la sala maggiore era gremita di signorine, giovanotti e un gruppo di brillanti ufficiali, tutti i posti a sedere erano occupati dalle mamme e babbi.

Fra queste e questi notiamo:

Il presidente Pecile e signora — cav. Coceani e signora — sig. Pagura e signora — signora Bianchi — sig. Gobbi e signora — cav. Gasperini — signore Rieppi — De Toni — Feruglio — De Cillia — Baschiera — Siron — signora Liuzzi e tante altre che nella fretta non ricordo i nomi.

Le danze incominciarono verso le dieci e subito divennero animate, benissimo l'orchestra Blasig, e tra la folla dei ballerini e damine noto ancora:

Signorine Coceani — Rieppi — sorelle Gobbi — sorelle Bianchi — sorelle de Cillia — signorina Liuzzi — sorelle Feruglio — signorina Pagura — sorelle de Toni — signorina Baschiera — Siron, ed una fioritura di tante altre.

Fra i cavalieri:

Tenente Marchisio — dottor Radice — rag. Comparetti — dottor Sighinolfi — architetto Valle — Mario Janovitz — perito Petri — dottor ten. Canitano — Grassi — ten. Pantarotto — ten. Turco — de Cillia — Valle, ed altri ancora.

Verso la mezzanotte ebbero principio delle figure magnifiche di cottilon che si svolsero tra la massima allegria e giocondità, ogni intreccio riuscì una festa bellissima di colori e di luci, sei ne furono ballate, e a dire il vero non saprei distinguere quale fosse la più bella, essendo tutte indovinatissime.

Finito il cottilon furono riprese le danze che continuano mentre il giornale va in macchina.

Un furto di spranghe di ferro

Giorni fa alcuni belli spiriti asportarono tre spranghe di ferro del parapetto del ponte sul Ledra lungo la strada privata che conduce al cotonificio alto.

La vigilanza urbana venne a sapere che quelle spranghe erano state vendute a Feletto Umberto; fu perciò presentata denuncia ai RR. Carabinieri affinchè la Benemerita faccia le necessarie ricerche.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del co. Giulio Ronchi: prof. Rovere lire 2.

In morte del rag. Giuseppe Cozzi: Aida Cucchini Tremonti lire 1 — Rosa Baldissera Zanelli lire 1 — Gregorutti Luigi lire 2.

In morte di Guido Cigaina di Codroipo: Berthod — Coceani — Cotterli — Gaidoni — Lunazzi — Marcolini — Masieri — Tomadini versarono alla «Scuola e Famiglia» lire 30.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte:

del conte Giulio Ronchi: famiglia Orter lire 5 — Giacomo Comessatti lire 5 — Avvocato Caisutti lire 1 — avvocato Emilio Driussi lire 2.

In morte di Giovanni Bernardon: Fabio Fabris lire 1 — Fratelli Nascimbeni lire 1 — Cozzi Teresina lire 1 — del Turco Raffaello lire 0.50 — Casarsa Marcellino lire 0.50 — Paolini Umberto lire 0.50 — Zandonella Giovanni lire 1 — Del Zotto Provina lire 1 — Fratelli de Pauli lire 1 — Marcolini Pietro lire 2 — Pilutti Francesco lire 1 — Merlino Valentino lire una.

In morte di Leone Reccardini: cav. Rizzani lire 2.

Concorso lavori muliebri al Circolo famigliare

Del comitato fa parte anche la signora Enrichetta Siron-Burghart.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Anche ieri sera una grande quantità di pubblico accorse ad ammirare il colossale programma cinematografico e di varietà.

Il bellissimo dramma UNA TIGRE UMANA destò ancora grande entusiasmo. E furono molto gustate le bellissime e naturali scene che in grande quantità abbelliscono il magnifico dramma.

Il nuovo debutto del ciclista comico fu salutato da fragorosi applausi data anche la novità degli esercizi eseguiti dal bravo artista TOM MIL'SS.

Il duo BROOCKS AND DUNCAN con i suoi caratteristici esercizi divertì immensamente.

Oggi cominciando dalle ore 15 (ore TRE POMERIDIANE) l'intero programma cinematografico e di varietà si ripete.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il grandioso dramma in sette parti LA SIGNORA DI MONSEREAU verrà replicato oggi per l'ultima volta incominciando alle ore 15.

Dato il successo riportato nelle sere precedenti da questo splendido lavoro cinematografico, è certo che anche oggi il pubblico accorrerà numeroso a tutte le rappresentazioni. — Domani nuovo programma.

Quanto prima ricomparirà l'affascinante *LYDA BORELLI* nel dramma: LA MEMORIA DELL'ALTRO. — Nuovo capolavoro della celebre casa «Gloria Film».

STATO CIVILE

BOLETTINO SETTIMANALE DAL 15 AL 21 MARZO.

NASCITE: Nati vivi maschi 8 — femmine 10 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 5 — Totale 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Basilio Fabbro bracciante con Luigia Quirini operaia di cotonificio — Giuseppe Ferraro vigile urbano con Maria Feruglio casalinga — Umberto Martinelli macchinista ferroviario con Maria Sporeno sarta — Giovanni Padovan materassaio con Maria Perissinotti sarta — Enrico Zanini macchinista navale con Mercedes Moro casalinga — Giacomo D'Ambrogio negoziante con Teodora Gentilini civile — Guido Pertoldi commesso postale con Maria Beltrame operaia — Claudio Stupan commerciante con Anna Bischoff agiata — Quintilio Parricchi, elettricista con Luigia Marzolla casalinga — Artidoro Romanin agente di commercio con Alice Ceciliato casalinga.

MATRIMONI: Pietro Sturam bracciante con Caterina Sabot contadina — Giorgi nobile di Pesaro Giuseppe, tenente di fanteria con Fanny Feruglio agiata — Giovanni Buccini elettricista con Argia Mos civile.

MORTI: Giovanni Bernardon fu Luigi custode di anni 64 — Giovanni David fu Domenico di anni 64 ortolano — Annita Populin di Antonio di anni due e mesi quattro — Giuseppe Giordani fu Giuseppe di anni 61, agente di commercio — Maria Andreutti di Riccardo di giorni 39 — Paola Toso Barbetto fu Luigi di anni 76 contadina — Giuseppe Kracina fu Mattia di anni 61 bracciante — Luigi Bon fu Francesco di anni 52 agricoltore — Maria Sovran Pittana fu Sante di anni 64 contadina — Alice Bastianutti di Giuseppe di anni 8 scolara — Maria Castellarin Biasutto fu Giuseppe di anni 61 casalinga — Antonio Comino fu Michele di anni 53 agricoltore — Antonio Simonetti di Antonio di anni 11 — Lucia Gondolo vedova Zanello fu Bertrando di anni 77 contadina — Antonio Gallizia fu Giuseppe di anni 38 barcaiuolo — Leonilda Florit Zaninotto di Vincenzo di anni 21 tessitrice — Giovanni Pravisano di Innocente di mesi 5 — Antonio Bonani fu Gio. Batta di anni 72 falegname — Antonio Moretti fu Lodovico di anni 53 impiegato ferroviario — Maria Madrassi di Gio. Batta di anni 25 maestra elementare — Teresa Rorai fu Paolo di anni 78 casalinga — Biasutto Giuseppe di Luigi di giorni 3 — Leopoldo Drì di Gio. Batta di anni 54 muratore — Elba Pitassi fu Riccardo di anni 12

Totale 24 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Si grida: Patrioti da «Cafè Chantant» Armiamoci e partite! Nazionalisti ridicoli! Basta così!

Ed altri urlano: Nessun ordine del giorno! E' inteso che nessun ordine del giorno dev'essere messo ai voti.

Il presidente prof. Coppadoro si sgola invano a cercare di ristabilire la calma. In piedi sul tavolo, ha severe rampogne per l'uditorio che vuole limitare la libertà di parola all'oratore.

— Mi pento amaramente — esclama — di avere accettato la presidenza del Comizio, che doveva svolgersi tranquillo, sereno, concorde. E' indegno di un pubblico civile questo contegno! Occorre dire che ancora di un po' di bastone austriaco ci sarebbe bisogno in casa nostra.

Questa energica lavata di capo del presidente ha buon effetto. L'avvocato Locatelli può continuare.

Ma da più parti della sala sorgono voci:

— Domando la parola per fatto personale!

Il presidente:

— Non dò la parola a nessuno per fatto personale! Ee se non si ristabilisce immediatamente la calma sciolgo il Comizio!

I nazionalisti domandano che il loro ordine del giorno sia messo ai voti.

Parla Braga per i socialisti contro i clericali e i nazionalisti suscitando ondate di grida.

«Sì! — esclama l'oratore socialista. — Non ci può essere gradita l'adesione dei clericali perchè non possiamo dimenticare che essi sono i più acerrimi nemici dell'italianità in Austria.

E i nazionalisti e clericali sono compatti contro i socialisti.

Per fortuna può salire sul tavolo lo studente irredento che fu tra i primi oratori del comizio, applauditissimo.

Riesce ad imporsi col solo suo apparire.

Parlano quindi il prof. Bigini pel Circolo Mazzini e l'avvocato Baldo per la «Trento e Trieste».

Sono quasi le 23 e il Comizio termina.

Dopo il comizio centinaia di giovani fecero una dimostrazione al Monumento di Garibaldi ove si gridò: — Abbasso l'Austria! e fu abbruciata una bandiera.

Interviene la polizia che non è in numero sufficiente per disperdere l'assembramento.

Torna a piovere dirottamente e la dimostrazione si scioglie.

La grave situazione in Inghilterra
Si eviterà la guerra civile?

LONDRA, 21. — Corre voce che alcuni ufficiali del reggimento lancieri di guarnigione a Dublino presentarono le loro dimissioni come protesta contro l'invio del reggimento nell'Ulster.

Manca conferma del fatto.

Secondo il *Daily Mail* alcuni ministri si riunirono ieri sera d'urgenza per esaminare la grave situazione.

LONDRA, 21. — Il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill e il ministro della guerra colonnello Seely ebbero stamane un colloquio al ministero della guerra. Quindi il colonnello Seely si recò a Buckingham Palace ove fu ricevuto in udienza dal Re. Si nota un vivo movimento nei circoli politici.

LONDONDERRY, 21. — Si dice che i nazionalisti persistano nel voler tenere domani domenica riunioni pubbliche nelle vie sebbene Redmond li abbia dissuasi.

LONDRA, 21. — Avvengono attualmente numerosi colloqui fra i ministri. Il segretario de re visitò stamane Asquith. Carson si trova nella casa sua a Belfast sorvegliato dai volontari.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

COME IL NUOVO GABINETTO viene accolto dalla stampa europea

I giornali tedeschi

BERLINO, 21. — A proposito della costituzione del gabinetto Salandra la *Vossische Zeitung* rileva come l'on. Salandra goda fama generale di eccellente conoscitore della situazione politica del paese e dell'amministrazione. Egli riuscirà bene a compiere la sua missione. Per la Germania e l'Austria-Ungheria ciò che è oggetto del maggiore compiacimento e della maggiore soddisfazione nel nuovo gabinetto è che Di San Giuliano conserva il portafoglio degli affari esteri che dirige da parecchi anni con grande successo.

Come fautore convinto della triplice alleanza la sua feconda attività gli assicurò la generale fiducia e il risultato che la sua politica ebbe per l'Italia in periodi importantissimi sono altamente apprezzati.

Rimanendo al suo posto egli tenne conto dei voti generali.

I giornali francesi

PARIGI, 21. — Commentando la situazione del nuovo gabinetto italiano il *Temps* rileva che i ministri degli esteri e della marina non sono cambiati e se non fosse stato per ragioni di salute anche il generale Spingardi sarebbe rimasto al suo posto. La diplomazia, l'esercito e la marina sono mantenute al disopra e al difuori delle competizioni politiche. Di San Giuliano conserva il suo portafoglio. Nulla è mutato nel suo programma che egli così riassumeva nell'ultimo discorso alla camera. «Il tempo della politica di remissione passò per l'Italia e non tornerà più».

I giornali austriaci

VIENNA, 21. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive:

«Il gabinetto Salandra è ormai definitivamente costituito: Pell'estero il fatto più importante è che Di San Giuliano conserva il suo portafoglio. Di San Giuliano si è acquistata fama di uno dei più eminenti e fortunati uomini di stato. La splendida preparazione diplomatica nella campagna libica è considerata con ragione come un successo di prim'ordine. Egli si è dimostrato fedele e sincero fautore della triplice alleanza e la sua riconferma a ministro degli esteri non può che suscitare nell'Austria-Ungheria l'impressione più favorevole e più simpatica. Di San Giuliano sa con rara abilità tutelare gli interessi della sua patria. La sua permanenza al ministero assicura la continuità della direttiva della politica estera d'Italia.

Il generale Porro accetta

ROMA, 21. — In seguito ai colloqui che il generale ebbe stamane col generale Spingardi e poi col Re, ha dichiarato di accettare il portafoglio della guerra. Il decreto verrà firmato domattina.

La notizia dell'accettazione è confermata stasera dalla *Tribuna*.

I sottosegretari

ROMA, 21. — Fu nominato finora un solo sottosegretario, l'on. Celesia, al ministero degli interni. Egli ebbe stamane in consegna dall'on. Falcioni l'ufficio.

Per gli altri sono sicure le nomine di Mosca G. alle colonie, Dacomo alle finanze, Bassini al tesoro, Visocchi ai lavori, Nunziante alle poste, Roth all'agricoltura, Borsarelli agli esteri.

Restando Battaglieri e dovendosi lasciare la scelta per quello della guerra al nuovo ministro, sono da occupare ancora due posti. E si crede che verranno scelti due deputati meridionali.

L'ammiraglio Faravelli colpito da emoraggia cerebrale

ROMA, 21. — Stamane l'ammiraglio Faravelli, dopo essere stato al Ministero della Marina per le consuete occupazioni, tornò a casa e fece colazione.

Appena ebbe terminato l'asciolvere l'ammiraglio venne colto da emoragia cerebrale al lato sinistro, perdendo interamente la conoscenza. Il dottor Pugliesi chiamato subito riscontrò che la condizione dell'ammiraglio era gravissima.

Più tardi ebbe luogo un consulto fra medici superiori della marina e il dottor Marchiafava e si riconobbe che era perduta ogni speranza di salvare l'illustre malato.

La famiglia Faravelli che abita a Napoli, fu subito avvertita.

La falsa voce della militarizzazione dei ferrovieri

ROMA, 21. — Essendo corsa la voce che in questi giorni fosse stato firmato il decreto di militarizzazione dei ferrovieri, possiamo affermare nel modo più assoluto che la notizia non ha nessun fondamento.

Abdul Hamid sta per morire

COSTANTINOPOLI, 21. — L'exsultano Abdul Hamid è gravemente malato.

Si teme una catastrofe.

Un uragano devasta Villa Coublay

VILLA COUBLAY, 21. — Un violento uragano causò gravissimi danni al campo d'aviazione militare. Due hangars sono stati distrutti.

Il viaggio dell'Imper. germanico
Il convegno col Re d'Italia a Venezia

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha pubblicato iersera il programma ufficiale del viaggio del Kaiser a Corfù.

Guglielmo II partirà domani sera da Berlino e giungerà verso mezzogiorno a Penzig, donde ripartirà per Schoenbrunn. Qui parteciperà ad una colazione presso l'imperatore Francesco Giuseppe.

La sera di lunedì il Kaiser partirà da Schoenbrun e martedì mattina verso le 10 giungerà a Venezia, ove si imbarcherà subito sullo *Hohenzollern*.

A mezzogiorno del mercoledì, parteciperà ad una colazione, ospite del Re d'Italia e restituirà il pranzo alla sera a bordo dello *yacht* imperiale. Venerdì l'*Hohenzollern* partirà per Miramare ove, il Kaiser parteciperà ad una colazione offertagli dall'Arciduca ereditario.

Nel pomeriggio avverrà la partenza per Corfù, ove il Kaiser giungerà sabato a sera.

Il Re d'Italia sarà accompagnato a Venezia dal marchese di San Giuliano.

Il grande comizio giovanile alla Gran Guardia di Padova

PADOVA, 21. — Verso la mezzanotte di ieri è finito il comizio privato degli studenti alla Gran Guardia che fu una imponente manifestazione d'italianità malgrado gli incidenti inevitabili, fra i giovani dei vari partiti.

La sala della Gran Guardia era stipata di giovani. Vi erano anche alcuni studenti triestini festeggiatissimi.

Presiedeva il prof Coppadoro del Gruppo democratico giovanile.

Parlarono il presidente, Arcani repubblicano, Romagnoli democratico, Ceschelli clericale, Panebianco socialista, Pastorello per la «Dante Alighieri», quasi tutti nello stesso senso e tutti applauditi.

Salì quindi al tavolo l'avvocato Anton Felice Locatelli il quale parlò a nome del gruppo nazionalista.

Egli diede quindi lettura del seguente ordine del giorno:

«L'assemblea convinta che la tutela degli interessi nazionali fuori dei confini politici del Regno e principalmente la soddisfazione dei postulati nazionali degli italiani soggetti all'Austria, fra cui in prima linea l'istituzione di una Università italiana a Trieste, non può ottenersi senza una salda coesione interiore ed una adeguata preparazione militare, fa voti perchè alla concordia di intenti e di azione della gente nostra si accompagni una assidua e costante opera di governanti, che sia intesa a ringagliardire l'Esercito e l'Armata in cui è il solo efficace presidio dell'italianità fuori dei confini della Patria».

La lettura dell'ordine del giorno è accolta con proteste da vari gruppi. Sorge un tumulto infernale.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Una riforma dei tributi locali?

ROMA, 21. — Ormai il Gabinetto Salandra è composto e si attende adesso il suo programma. Uno dei cardini di questo programma è certamente la politica finanziaria, il problema più urgente del momento. Credo di essere nel vero dichiarando che il nuovo Gabinetto accetterà, con qualche modificazione resa necessaria dal tempo, i principî che l'on. Salandra espose nel suo progetto di riordinamento dei tributi locali, presentato nel febbraio del 1910 alla Camera, essendo ministro del tesoro nel Gabinetto Sonnino.

E' opinione generale che non si possa portare un profondo mutamento nel regime tributario attuale senza una modificazione dei tributi locali, per cui l'on. Salandra, come già dimostrò nel 1910, anche adesso terrà lo stesso sistema.

Scriveva allora il ministro del tesoro: «La tassa sul valore locativo andrebbe, secondo la nostra proposta, definitivamente abolita; non che essa manchi di pregi e non possa godere simpatie nell'ordine di preferenza, siccome imposta all'agiatezza sulla base redditizia data dall'abitazione dei contribuenti, ma perchè la spesa per l'abitazione è nell'attuale momento fenomeno troppo soggetto ad alterazioni momentanee, e risente di troppi elementi occasionali ed estranei alla volontà e alla disponibilità dell'individuo per poterla assumere come indice proporzionale costante alla ricchezza. Manterremo invece (avocandola allo Stato) la imposta di famiglia nell'attuale assetto, presso a poco come è già nella applicazione che ne fanno i Comuni in base al regolamento provinciale.

La legge ne uniformerebbe soltanto i concetti informatori e particolarmente la definizione e la circoscrizione dell'oggetto e del soggetto tassabili, il minimo di imponibilità la scala di tassazione.

«Ma la riforma — soggiungeva l'on. Salandra — non potrebbe limitarsi a puro e semplice scambio di attività fiscali tra Stato e Comuni, ma dovrebbe cogliere questa occasione per risolvere parecchi dei più importanti e dei più impellenti problemi che presenta l'assetto tributario particolarmente nei piccoli Comuni, e dovrebbe farlo tanto più per coordinare lo scambio di quanto si è detto sopra coi bisogni locali e colle aspirazioni dettate da dottrina e da esperienza; e siccome la prima e speciale risorsa per i Comuni rimarrebbe ora il dazio consumo e la sovraimposta sul reddito, così ne deriva la necessità di provvedere una diversa disciplina per l'uno o per l'altro Comune, nel senso che il Comune debba ricorrere a limiti determinati e fino a un certo punto omogenei per l'una o l'altra di queste due forme di tassazione, in modo che nel loro equo connubio si temperino.

«La statistica testè pubblicata mostra che il dazio consumo e la sovrimposta, anzichè ridursi nei nostri Comuni a due forme di tributo che si compensino e che si contemperino, si compensino e che nella differente materia di imposizione operino insieme alle naturali lacune di ogni sistema fiscale, sono invece ormai ridotte a combattersi e a giocare di preferenza, giacchè si vede prevalere il provento e l'asprezza della sovraimposta o prevalere il balzello sul consumo, a seconda dell'indole che predomina nelle varie classi dell'Amministrazione locale.

Ciò non deve essere, e perchè non sia, si ritiene necessaria una serie di disposizioni intese anzi tutto a mantenere sempre il necessario equilibrio fra le due forme di tassazione, in modo che le gravezze fiscali dell'una rispondano un poco a quelle dell'altra, pur ammettendosi quelle differenze che sono naturalmente necessarie a seconda dell'indole dei vari comuni.

«Quindi, mentre si propone per la sovrimposta e pel consumo maggiore elasticità, sia introducendosi il concetto che le due forme di sovraimposizione sul terreno e sui fabbricati godano una certa reciproca indipendenza senza essere più costrette ad un unico limite uniforme per entrambe sia elevandosi la portata di questo limite, sia sciogliendolo dal vincolo di certe disposizioni anteriori che sono formali e ormai inconciliabili inciampi alla libera esplicazione della potestà fiscale dei Comuni, nello stesso tempo a questa elasticità farebbe riscontro una serie di cautele per impedire che si verifichino degli eccessi sulla sovraimposta e ridurre gli eccessi già in corso a più razionale peso per la sovraimposta attuale. E' del pari si propone che le Amministrazioni comunali non risparmino del tutto o possano volontariamente trascurare altre manifestazioni economiche e non si avvalgano e sopprimano invece, a tutto esclusivo danno della proprietà terriera e urbana, il peso del dazio consumo sotto i limiti consentiti o lo sopprimino del tutto: o viceversa non si aumenti il dazio consumo esistente senza che esista una aggiunta almeno ai limiti legali della sovrimposta e si tenti un'altra forma di tassazione come quella di esercizio e rivendita».

Questi i concetti cui si ispirerà, credo, anche adesso la politica finanziaria dell'ono. Salandra. Egli si servirà certamente anche dei provvedimenti finanziaria lasciati dal Ministero Giolitti, ma saranno riveduti.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.36, Londra [sterline] 25 29 Germania [marchi] 123.75 Austria [corone] 105.05, Pietroburgo rubli] —.—, Romenia [lei] —.— Nuova York dollari] —.=. Turchia [lire turche] —.=

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 97 17 fine marzo idem 97 25 idem 3.1[2 0[0 96 40.

Azioni: Banca d'Italia 1445.— Banca Commer. Ital 834 — Credito Ital. 555 L0, Ferrovie Medit 225 25 Navig. Gen. It 399.—, Società Veneta 114 50.

Azioni: Londra 15 36, Svizzera 100 30.

Chiusura Borsa di Genova, 21

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 97.15 id. id. fine marzo 97 21 Italiana, 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1445 50 Banca Commer. Ital. 834.— Credito Ital. 555 — Ferrovie Merid. 519.=. id. Medit 225 —. N[illegible] Ital 399. , Raff. Ligure Lombarda 314 50 Accialerie Terni. 1530 Eridania 591 50 Ansaldo Armstrong e C. 271 —

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 30[0 86.85 Italiana 3.1[2 0[0 96.77. Cambio Londra a vista 25.20 Consolidato Ing. 2 3[4 0[0 75 — Obblig. Ferr Lombarde 257.50 Cambio, su Italia 99 5[8 Rendita Turca 84 15 R. nd Russa 1905 id 43 3 1909 102 70 id 1909 84 90 Portoghese 63.6 Banca Commerciale 830

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.5, D 8 10, A. 10 14, A.15.51 D. 17.15, O. 18 35.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. 20 15.45, D 17.58, D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.55, D. 11.25, A. 13.10 D. 15.35, A. 17. 22 D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8, A. 13.50, 20.11

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55. 0.17, D 19.46; O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.20 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.30 - 11.41 - 15.62 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7. - 11..4.. - 18.35 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19